

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente**

Le acque di falda dell'area di Trento Nord, sulla quale insiste anche il SIN costituito dalle aree ex SLOI ed ex Carbochimica e dalle Rogge demaniali, sono costantemente monitorate da APPA a partire dall'anno 1994 con campionamenti specifici in punti di prelievo fissati.

Il protocollo analitico, che trova applicazione ancora oggi, è stato definitivamente stabilito nel 1997 ed è strutturato considerando le caratteristiche dei punti di prelievo (piezometri) e dei parametri chimici da analizzare a seconda del punto di prelievo.

Dal 2 agosto 2001 è attiva una barriera idraulica presso l'area ex Carbochimica con lo scopo di captare le acque inquinate, depurarle tramite un sistema di filtri a carboni attivi, e restituirle a valle del processo depurativo nel Rio Lavisotto. Tale misura ha determinato un significativo abbattimento della contaminazione rispetto alla situazione precedente in alcuni piezometri, come mostrano i dati raccolti.

Si riportano nei successivi files tutti gli esiti delle analisi del Laboratorio dell'APPA effettuate sui campionamenti prelevati a partire dall'anno 1994 fino ad oggi in tutti i piezometri di monitoraggio della falda e una planimetria che indica l'ubicazione dei punti di controllo della falda sulla base delle ortofotografie dell'area di Trento Nord.

In relazione alle tabelle riportanti gli esiti delle analisi, si rappresenta quanto segue:

- per tutti i punti di prelievo, nelle tabelle sono stati riportati **tutti** i parametri chimici, benché il protocollo analitico prevedesse l'analisi di parametri chimici differenti per i piezometri situati a valle dell'area ex SLOI e per quelli a valle dell'area ex Carbochimica. Qualora il protocollo non richieda la ricerca di un determinato parametro in un piezometro, questo è stato indicato con la dicitura "NA".
- nella colonna "Limiti" sono riportati i limiti previsti per le acque sotterranee, i quali sono stabiliti sia dal D.Lgs. 152/2006, sia dalle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità. Per alcuni parametri di minor rilievo non è stato stabilito alcun limite e, pertanto, la casella relativa al limite di riferimento è vuota, pur essendo elencati nel file tutti i risultati analitici disponibili;
- a partire dall'anno 2022 la frequenza dei prelievi in alcuni piezometri si è intensificata in connessione con l'inizio dei lavori di bonifica delle Rogge demaniali;
- osservando i dati nel loro complesso si evidenzia il significativo effetto apportato dall'attivazione della barriera idraulica sull'abbattimento delle concentrazioni della contaminazione rilevate in alcuni piezometri a valle della ex Carbochimica dopo il 2001. Si rilevano, comunque, nel corso degli anni oscillazioni nella concentrazione degli inquinanti anche dopo il 2001 in relazione all'influenza determinata da una serie di fattori, tra i quali ad esempio l'oscillazione del livello di falda, o la piovosità.

I risultati del monitoraggio sono stati utilizzati anche nell'ambito della stesura del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) con la "Carta della Criticità Idrica sotterranea", approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2563 del 10.10.2008 ([http://pguap.provincia.tn.it/GIS/specifici/AreeCricite/areecricite\\_scheda4.pdf](http://pguap.provincia.tn.it/GIS/specifici/AreeCricite/areecricite_scheda4.pdf)).

Con questo strumento sono state, infatti, individuate una "area critica di alterazione qualitativa della falda" e una "area di attenzione per potenziale alterazione qualitativa della falda" che circondano il SIN di Trento nord. All'interno di queste aree sono stabiliti specifici vincoli di utilizzo della falda, in modo da garantire la necessaria tutela igienico-sanitaria.